



Rivista «Suoni. Journal on Soundscapes and Musico-Literary Studies» 3 (2027)

CALL FOR PAPERS

Beethoven 1827–2027: Paesaggi sonori di un'icona culturale

Beethoven nella letteratura, nel teatro, nel fumetto e nell'immaginario sonoro contemporaneo, tra Italia e contesti transnazionali

Il 26 marzo 2027 ricorreranno i duecento anni dalla morte di Ludwig van Beethoven (1770–1827), anniversario già al centro di iniziative internazionali raccolte sotto la sigla BTHVN2027. Le celebrazioni invitano a interrogarsi sulla straordinaria persistenza della figura e dell'opera beethoveniana nell'immaginario degli ultimi due secoli. Il Beethoven-Haus di Bonn ha scelto di presentare il 2027 non tanto come mera commemorazione, quanto come occasione per riflettere sulla capacità della musica e della personalità del compositore di continuare ad agire nel presente.

Suoni. Journal on Soundscapes and Musico-Literary Studies intende indagare tale permanenza attraverso la nozione, volutamente ampia, di *Beethoven Soundscape*, che riguarda non soltanto la presenza concreta delle creazioni beethoveniane entro un ambiente, ma le rielaborazioni – nell'insieme di pratiche di ascolto, citazioni, trascrizioni, silenzi, immagini e narrazioni – attraverso cui Beethoven è divenuto un vero e proprio paesaggio sonoro culturale.

Alcuni suoi frammenti sono immediatamente riconoscibili e capaci di attivare una memoria acustica condivisa: l'incipit della Quinta Sinfonia, con la vastissima sedimentazione simbolica sul tema del «destino»; l'Inno alla gioia della Nona, trasformato progressivamente da esperienza sinfonica in suono pubblico, cerimoniale e politico dell'Europa; la Sonata quasi una fantasia op. 27 n. 2, divenuta nella ricezione

la Sonata al chiaro di luna; numerose altre opere rielaborate dalla letteratura, dal cinema, dalla pubblicità e dalla cultura popolare.

Il soundscape beethoveniano può essere evocato, paradossalmente, persino dalla mancanza di sonorità. Si pensi alla sordità del compositore: uno degli autori che ha maggiormente plasmato l'esperienza musicale della modernità è anche il personaggio intorno a cui la cultura occidentale ha costruito uno dei suoi più potenti immaginari del silenzio, dell'ascolto interrotto e della musica interiorizzata.

La figura dell'artista si rifrange quindi in opere letterarie, teatrali, cinematografiche e fumettistiche, fino alle più recenti espressioni della cultura digitale, dando vita a universi fonici reali o virtuali, nei quali musica, vicenda biografica e «mitologia» beethoveniana vengono rivissute, reinterpretate e trasformate.

Saranno particolarmente apprezzati i contributi multi/transmediali che indaghino il rapporto fra Beethoven e i paesaggi sonori e i processi attraverso cui la sua musica viene richiamata, rivissuta o perfino sottratta all'ascolto.

In questa prospettiva, *Suoni* accoglierà proposte dedicate, ma non limitate, ai seguenti temi:

- Beethoven e i paesaggi sonori: la musica beethoveniana come *soundmark*, tonica (*keynote*) o segnale – nell'accezione proposta da R. Murray Schafer – entro ambienti acustici reali e immaginari, fra spazi pubblici e privati;
- la costruzione del suono: le strategie verbali, sceniche, grafiche, audiovisive e digitali attraverso cui Beethoven viene fatto «suonare» sulla pagina, sulla scena e sullo schermo;
- Beethoven nella letteratura e nel teatro, dall'Ottocento alla contemporaneità;
- funzioni narrative, simboliche e affettive della musica beethoveniana, descritta o evocata;
- la Quinta Sinfonia e la costruzione culturale del «destino»: citazione, riconoscibilità, riuso e stereotipo;
- la Nona Sinfonia e l'Inno alla gioia fra utopia, memoria politica, cerimonialità europea, appropriazioni e contro-significazioni;
- sordità, silenzio, corpo e *disability studies*: l'ascolto impossibile e la costruzione culturale del compositore sordo, fino al silenzio inteso come componente del paesaggio sonoro beethoveniano;
- Beethoven nel fumetto, nel graphic novel e nel manga, con attenzione specifica alle strategie utilizzate per rendere graficamente percepibili la musica e il suono (onomatopea, lettering, partiture disegnate, playlist associate);
- rapporti fra Beethoven e cinema, televisione, pubblicità, Pop Art, animazione, videogiochi, social media;
- Beethoven come brand e oggetto materiale: filatelia, numismatica, poster, magliette, gadget, merchandising e consumo dell'immagine del «genio».

Lingue di pubblicazione: inglese e italiano. Saranno prese in considerazione anche proposte in altre lingue, previo accordo con la redazione.

Modalità di invio

Gli autori sono invitati a inviare un abstract di circa 300–500 parole, cinque parole chiave e una breve nota biografica (100–150 parole) al seguente indirizzo e-mail:

suoni@ilsileno.it

Scadenze

- Termine per l'invio degli abstract: **15 dicembre 2026**
- Notifica di accettazione: **30 dicembre 2026**
- Termine per la consegna dei contributi: **30 marzo 2027**

I contributi selezionati saranno pubblicati, previa valutazione scientifica con procedura *double-blind peer review*, su *Suoni. Journal on Soundscapes and Musico-Literary Studies*, rivista internazionale dedicata allo studio interdisciplinare e comparato dei paesaggi sonori e delle relazioni tra musica, letteratura e altre pratiche espressive.

Il numero sarà pubblicato anche come volume autonomo, dotato di un proprio ISBN; i contributi potranno essere considerati capitoli di volume ai fini della valutazione della ricerca, secondo i criteri applicabili.

Pur incentrandosi sui temi delineati nella presente Call for Papers, la rivista resta aperta alla ricezione di contributi su altri argomenti, purché coerenti con i suoi obiettivi scientifici, da destinare a un'apposita sezione miscellanea.

Per ulteriori notizie sulla rivista e sulla Cfp consulta il sito

<https://www.ilsileno.it/suoni/>